



## LA FESTA



### Il cast

**Lucio Dalla**  
**e Francesco**  
**De Gregori**  
**Ennio Morricone**  
**Gino Paoli**  
**Subsonica**  
**Daniele Silvestri**  
**Caparezza**  
**Peppe Servillo**  
**Fausto Mesolella**  
**Luca Barbarossa**  
**Edoardo Bennato**  
**Paola Turci**  
**Eugenio Finardi**  
**Enzo Avitabile**  
**(con Raiz e Cò Sang)**  
**Modena City**  
**Ramblers**  
**Bandabardò**  
**Bandervish**  
**Edoardo**  
**De Angelis**



Sul palco Francesco De Gregori e Lucio Dalla: il 1° maggio saranno sul palco del concertone di Cgil Cisl Uil

# BEATO 1° MAGGIO TRA PATRIA E LAVORO

**Il concertone** In contemporanea alla santificazione di Wojtyła la festa in piazza San Giovanni riparte dall'Unità d'Italia: sul palco Morricone, Dalla - De Gregori, Caparezza ma anche gli inni sacri. Marcoré? Parlerà in par condicio

**SILVIA BOSCHERO**  
ROMA

**P**overa patria, per citare un adagio di Franco Battiato. Al di là delle celebrazioni retoriche, degli auspici ottimisti, dei proclami di unità o di secessione. Povera patria. Così avrebbero dovuto intitolare questo Primo Maggio, quando invece sono prevalse la retorica e la cautela. «La storia siamo noi. La storia, la patria, il lavoro», sono le parole che invece campeggeranno sul grande palco del concerto della Festa dei lavoratori in contemporanea

alla beatificazione di Wojtyła. Da una parte la musica di Morricone, Dalla & De Gregori e una nutrita rappresentanza dei migliori cantautori italiani, dall'altra gli inni sacri. La più grande festa laica versus la più grande celebrazione religiosa degli ultimi anni. Già questo è segno dei tempi. A presentarlo sarà Neri Marcoré, che smarca gli imbarazzi con una battuta: «figuriamoci, sono stato Papa anche io (riferendosi alla sua interpretazione di Papa Luciani per la fiction Rai), avere un collega beatificato è un piacere!». Una simultaneità pacifica, ci tengono a precisare gli organizzatori, che svincolano sulle voci che vo-

levano il Vaticano all'assalto di piazza San Giovanni: «c'è stato un atteggiamento assolutamente collaborativo e i toni sono stati sempre ottimi». Ci mancava solo che scippassero la piazza a questo Primo Maggio già imbavagliato dalla par condicio (Marcoré non potrà fare le sue celeberrime imitazioni politiche, su tutte Gasparri: «se qualcuno si lamenterà che sul palco non ci sarà satira politica vada dai responsabili a chiedere di conto») e dove anziché stimolare la discussione sul disagio sociale del paese tra disoccupazione, precariato ed emergenza profughi, si sceglie un tema come quello della patria: «Io sap-